Sabato 17 Novembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 275.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Aggiunta alla derrata

Promesso abbiamo di soggiungere, al caso, qualche linea al *letterone-polemica* del nob. Nicolò Mantica. E dopo avergli data ospitalità (con molto piacere, e per l'antica conoscenza dell'Autore, e a dimostrazione che la *Patria del Friuli*, Giornale progressista, può accogliere anche scritti di un Moderato), ci piace infatti soggiungere due parole a schiarimento.

Assicuriamo dapprima il nob. Mantica, che la franchezza del suo linguaggio generalmente piacque, tanto nel suo opuscolo ai Sindaci quanto in questa polemica. E sebbene egli abbia intravveduto che gli articoli di *Falstaff* non avevano intenzioni maliziose contro di lui, or vogliamo confermarglielo.

Sulla *quistione tecnica*, tanto in quelli articoli come oggi, noi non abbiam voluto intervenire. E poichè egli stesso ha conchiuso che è meglio non parlarne più, gli diciamo che questo è pur il nostro avviso.

Quindi, in coerenza a questo proposito, dovemmo rifiutare la parola al signor Giuseppe Manzini che voleva ieri pubblicare una sua replica sulla *Patria del Friuli*, replica che potrà apparire sull'una o sull'altra delle due *Effemeridi*. E poichè siamo in argomento, diciamo schiettamente, tanto al Manzini, quanto ad altri che bazzicano coi Collaboratori di quelle, non essere più la *Patria del Friuli* disposta a cortesie. Specialmente noi non vogliamo più contribuire alla pubblicità di scritti, che dovessero apparire anche in esse *Effemeridi*.

Che se sull'*opuscolo Mantica* fu pubblicata una recensione in forma serio-faceta, vi fummo tratti dalla singolarità del caso, dacchè quasi mai in passato abbiamo veduto tra noi confutare, con opuscoli, gli atti di una regia Autorità, quale si è la Prefettura. Ed anche questo può essere segno de' tempi, dacchè il nob. Mantica afferma che il vero si deve proclamarlo dai tetti. Ma, qualora l'esempio fosse seguito da molti, la Babele gazzettiera aumenterebbe d'assai. Ogni giorno attaccati i Ministri per atti del Governo centrale, e nelle Provincie i Prefetti per goffaggini travettesche, nelle quali forse avranno avuta la minima parte.

Or nei molti anni dacchè esce la *Patria del Friuli*, appena nel 94, per qualche *incidente*, essa fece od ammise polemiche circa atti del Capo della Provincia. E ciò unicamente perchè, troppi essendo coloro che denigrano il principio d'autorità e troppi gl'impulsi a ribellarsi, non ci piaceva essere ritenuti consenzienti con essi.

Questa è l'unica osservazione che, spontanei, soggiungiamo alla *polemica* del nob. Mantica, sebbene anche in essa, come già nell'opuscolo ai Sindaci, la coscienza del vero lo abbia tratto a forme ruvidamente severe, a frasi per certi orecchi inaudite.

Ma, d'altronde, se egli che appartiene a *Parte moderata* (e se ne vanta, quantunque non ne disconosca gli errori vecchi ed i difetti), crede che i tempi invitino a parlar chiaro al Paese, noi, di *Parte progressiva*, non saremo alieni dal seguirne l'esempio.

Il nob. Mantica, nella sua *polemica*, pronunciò aperta disapprovazione sul complesso delle cose di Governo, e noi in ciò siamo appieno d'accordo con lui. Però, riguardo alla forma, non consentiamo, dovendo scrittori prudenti, e sinceramente amanti del Paese, evitare ogni imitazione del gergo usato dagli arruffapopoli o dai volgari tribuni, appunto adesso quando contro l'Italia si addensano tante cospirazioni partigianesche.

G.

Un telegramma a sensazione.

Lo pubblica la *Gazzetta di Venezia*, cui lasciamo intera la responsabilità: Di che questo telegramma, da Milano, 16:

Vi posso assicurare che, per accordo preso tempo fa a Brescia e in questi giorni a Milano, si sta prendendo accordi fra i radicali onde affrettare il movimento repubblicano federalista che vorrebbe abbracciare tutta la Lombardia, rendendola autonoma. *In questa organizzazione, che non isfuggì all'occhio vigile del Governo* dovete ricercare più che altro lo scioglimento dei circoli e le ultime misure di sicurezza prese. Intanto domenica i repubblicani intransigenti milanesi saranno tutti a Cremona per istituirvi un circolo repubblicano federalista. Non vi nascondo che in alto vi è qualche preoccupazione, avendo in questi ultimi tempi con deplorevole leggerezza, la stampa temperata lombarda preparato il terreno alle idee federaliste che portano diritto al disfacimento dell'unità nazionale. Vi terrò informati.

Antitossina difterica
(o siero Behring.)

Riportiamo dalla *Rivista d'Igiene e sanità pubblica* del 1 novembre 1894 il seguente importantissimo articolo sulla *antitossina difterica*, ossia con altre parole sul siero *Behring*, articolo che viene molto a proposito, anche dopo quanto sull'argomento è stato detto or non è molto in questo stesso periodico dal conte Mantica (Vedi *Patria del Friuli* N. 270).

La scoperta dell'antitossina difterica ha commosso, come era prevedibile, l'opinione pubblica. D'ogni parte d'Italia si chiede ansiosamente il rimedio; ed in varie città si vorrebbe subito impiantare un Istituto per prepararlo.

Per assecondare, il più che sia possibile, le aspirazioni ed i voti della maggior parte delle città italiane, si è permesso temporaneamente l'introduzione nel Regno e l'uso ai medici del siero antidifterico preparato dalla casa Meister Lucius e Brüning di Hœchst, sotto il controllo dei professori Behring e Herlich, e quello preparato a Parigi sotto il controllo del prof. Roux, quantunque, stando strettamente alle disposizioni contenute negli articoli 27 e 53 della vigente legge sanitaria, nè l'una cosa nè l'altra avrebbe potuto essere permessa, senza il preventivo esame e parere del Consiglio superiore di Sanità.

Per l'antitossina difterica potrebbe ripetersi la discussione fatta a proposito della tubercolina di Koch. Anche allora, di fronte alle ansie generali, la Direzione di Sanità pubblica ebbe l'increscevole dovere di resistere, ed il risultato ultimo dimostrò quanto sapientemente aveva agito.

Se non che circa il nuovo metodo di cura della difterite si hanno maggiori dati per sperare una definitiva sanzione favorevole. Ciò ha indotto ad essere più larghi ed a fare qualche concessione maggiore di quelle che furono fatte per l'uso della tubercolina.

Difatti mentre di questa furono permessi gli esperimenti soltanto nelle cliniche universitarie ed in quelle ospedaliere, che presentavano maggiori garanzie speciali, e ciò per preparare principalmente un contributo serio allo studio del nuovo trovato, da servire in base alla discussione del Consiglio superiore di Sanità; dell'antitossina difterica, invece, in vista della sua innocuità e delle fondate speranze di efficacia curativa, si è permesso a tutti i medici l'uso anche nella clientela privata.

Una precauzione indispensabile dovevasi adoperare: garantire il pubblico contro le possibili mistificazioni. Non è cosa facile ottenere un siero antidifterico che corrisponda nella sua efficacia alle esigenze della pratica; prima di tutto occorre avere una tossina attivissima, e poi ci vuole un lungo tempo per preparare l'animale fornitore del siero; inoltre in tutto questo lavoro occorrono molti mezzi e speciali tecniche cognizioni, giacchè, probabilmente, nel metodo pratico non si rivelano bene tutte le modalità pratiche per preparare le tossine capaci di immunizzare il cavallo.

Di fronte a questo stato di cose la Direzione di Sanità pubblica non poteva fare a meno di limitare il permesso di introduzione e di uso alla sola antitossina preparata sotto il diretto controllo degli scopritori Behrig e Roux.

Con tale limitazione, si è tutelata la salute pubblica e si è pure impedito un possibile immeritato discredito del rimedio, perchè si sarebbero facilmente potuti imputare al metodo gl'insuccessi che fossero, invece, dovuti, ad un prodotto non del tutto corrispondente a quello preparato dagli scopritori.

Certamente la difficoltà di ottenere dall'estero la quantità desiderata di antitossina, spiega l'ansia generale ed anche fino ad un certo punto, le recriminazioni contro la Direzione di Sanità, per le imposte disposizioni limitative; ma è bene avvertire che mentre da quanto si è detto appare la imprescindibile necessità, negli interessi generali, di tali limitazioni, la Direzione stessa si preoccupa d'altronde assai vivamente della questione, e studia il modo di mettere a disposizione del pubblico l'antitossina in quantità sufficiente e di sicura efficacia, sottraendolo altresì dall'obbligo di ricorrere continuamente alle case estere.

Ha infatti incaricato il prof. Sclavo, capo del laboratorio di bacteriologia, di recarsi a Parigi per studiare, in tutti i dettagli, il metodo di preparazione, e contemporaneamente nei locali di Sant'Eusebio, fa procedere agli adattamenti necessarii, perchè al suo ritorno il detto professore possa subito dedicarsi alla preparazione dell'antitossina.

Mentre facciamo voti che simili studii corrispondano alle giuste aspettative nostre e del pubblico, dobbiamo mettere in guardia contro la malevole insinuazione che si fa strada, che tale provvedimento accenni cioè ad idee di monopolio.

Sarà in facoltà di tutti la preparazione dell'antitossina difterica, salvo naturalmente l'osservanza delle disposizione legislative in proposito. L'art. 53 della legge sanitaria, stabilisce, che «nessuno può aprire un Istituto per la «preparazione o vendita del virus vac«cinico, o per preparazione e inocula«zione del virus per la preservazione «e cura della rabbia o di altra malattia «infettiva, se non ne ha ottenuto il «consenso dal Ministero dell'Interno. «In ogni caso dovrà essere l'Istituto, «diretto ed esercitato da medici e sog«getto alla vigilanza dell'autorità sa«nitaria locale».

E' evidente che il Ministero dell'Interno, il quale assume di fronte al pubblico una responsabilità concedendo autorizzazioni di tal genere, non debba darle *a priori*, ma solo in seguito ad accurate ispezioni, da cui si sarà potuto accertare che convenga concederle, tenuto conto di tutte le circostanze opportune di personale, di locali, di mezzi disponibili e, sopratutto, in quanto alla qualità del siero prodotto.

Cause del diradamento del grano
in trifoglio o medicaio rotto
Concorso a premio.

Uno degli inconvenienti gravi, cui va incontro la coltivazione del grano, è quello del diradarsi allorchè è seminato in trifoglio o in medicaio rotto.

Studiare le cause di ciò e suggerirne i rimedi è, senza dubbio, opera utile; ma, poichè la questione è abbastanza complessa e richiede lo studio e il consiglio di molti, l'*Italia agricola* ha creduto conveniente di aprire un concorso col seguente programma:

E' bandito dal giornale l'*Italia agricola* un concorso a premio fra gli agricoltori e gli studiosi di cose agronomiche che sappiano *dare ragione del diradamento a cui va soggetto il grano allorchè è coltivato in trifogliaio o medicaio rotto* e suggerire *metodi di facile ed economica applicazione che valgano ad impedirlo.*

Chiunque può prendere parte al concorso. I manoscritti dovranno essere mandati alla *Direzione dell'Italia agricola* in Piacenza non più tardi del 30 aprile 1895 e potranno essere distinti con un motto. In questo caso occorrerà che in altra busta suggellata, e distinta col motto, sia il nome del concorrente.

Una commissione, di cui la nomina verrà deferita al Consiglio amministrativo della *Federazione italiana dei Consorzi agrari*, deciderà sul merito del sistema proposto.

L'*Italia agricola* pubblicherà le relazioni di quelli che saranno ritenuti di maggior pregio.

Il premio consisterà nella somma di L. **200** o in un oggetto artistico di uguale valore, se così piacerà al concorrente. Il premio verrà conferito tosto dopo che la Commissione giudicatrice avrà manifestato il suo giudizio.

Giolitti possiede alcuni documenti della Banca Romana.

Fu presentata alla Sezione di accusa del Tribunale di Roma che istruisce processo per la sottrazione di documenti della Banca Romana, una lettera di Giolitti nella quale l'ex ministro riconosce di possedere alcuni di quei documenti e dice che gli vennero consegnati da *terza persona*.

Credesi che presto Giolitti sarà chiamato a deporre dinanzi al Magistrato.

L'inumazione della salma di Alessandro III è fissata pel 19 corrente.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 48

Il supplizio d'una madre.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

XIX

Seguito.

«Oh, i piacevoli ricordi, le impressioni squisite che durano in me da simili notti incantate, troppo presto trascorrenti!

«E tuttavia non crediate che la vostra immagine sia luogi dalla mente di vostro figlio. Al ricordo della vostra bellezza un po' triste sotto il vostro abito di lutto, la più vaga ballerina non mi sembra tale da sostener con voi il paragone per la grazia e l'incanto. I suoi occhi vellutati non valgono i vostri delicatissimi azzurri, i suoi capelli neri cedono innanzi alle vostre amabili treccie bionde, e siete voi, voi madre mia che sempre il mio cuore proclama la più bella in tra tutte. Ed è uopo che la visione scompaja affinchè la gioventù la gajezza riprendan su me il lor diritti.

«Rio Janeiro è una città assai ospitale, ed io lo constato con orgoglio, noi francesi, siamo ricercatissimi.

«Mercè la vostra lettera di raccomandazione per il banchiere americano Giovanni Pavvan, vostro corrispondente, molte cospicue famiglie, presso cui il giovane aspirante sarebbe passato inavvertito, l'hanno al contrario calorosamente accolto.

«Ma che uomo quel Pavvan! Venti anni fa egli faceva il sarto, ed oggi, mercè la sua intraprendenza, il suo genio, è uno dei ricchi banchieri di Rio Janeiro. Nato col bernoccolo degli affari, egli seppe conquistarsi una posizione che i più fortunati gli invidiano. E che mangiatore formidabile non è egli mai! Egli ha al suo servizio tre cuochi, un italiano per il risotto di cui è ghiottissimo, un tedesco ed un francese per i cibi più succulenti e più variati. Per scommessa fatta poco tempo fa, e di cui riuscì vincitore, a pranzo finito, ingojò, come se nulla fosse, una dietro l'altra quattrocento ostriche. Si credeva che crepasse dall'indigestione, ma invece... invece, sentiva voglia di mangiare ancora.

«Il celebre uomo mi ha aperto la sua cassa, e la formosa sua signora, una vera matrona, mi ha aperto a quattro battenti la sua casa, ove sono trattato in modo particolare, da vero *enfant gatè*.

«Io ho la mia camera e il mio cavallo al palazzo Pavvan; il mio coperto è preparato ogni giorno, e quel che desta in molti poi, invidia e gelosia, io ho il privilegio di accompagnare miss Elisabetta Pavvan nelle sue passeggiate a cavallo.

«Questo privilegio, lo debbo senza dubbio alla mia modesta filettatura di aspirante, che mi dà l'aria di un sospirante senza conseguenze, presso ad una giovanetta tanto corteggiata come miss Elisabetta.

«Ma ahimè, ella non mi tratta che da buon camerata, ecco tutto; ed io preferirei le sue civetterie, i suoi dispettuzzi, e che so io!, a quel suo fare di protezione, quasi ella fosse più attempata di me, mentre non ha che diciotti anni, ed io ne ho ventuno.

«A proposito però di questa età compiuta or son pochi giorni, e di cui sono ben fiero, ho potuto giudicare miss Elisabetta altrimenti di quel che l'aveva fatto prima, e debbo riconoscere in lei un cuore così adorabile quanto la sua beltà.

«Il giorno anniversario della mia nascita, appunto, io trovai il palazzo del banchiere Pavvan risplendente di luci: mi si aspettava per festeggiarmi.

«Miss Elisabetta con una grazia sconosciuta ai suoi compatrioti mi offrì un semplice fiore ed un piccolo astuccio di velluto azzurro.

«Giudicate della mia gioja, quando credendo trovarvi qualche oggetto insignificante, io vi di il vostro ritratto dipinto sull'avorio da un'artista di valore, da una fotografia da me offerta a madama Pavvan, ond'ella giudicasse in modo imperfetto, senza dubbio della vostra beltà.

«Miss Elisabetta aveva avuto l'idea di procurarmi questa dolce emozione.

«Ah quanto mi dolgo ora di aver giudicato il cuore di quella giovanetta con imperdonabile leggerezza.

«Da quel dì, noi diventammo i migliori amici, e per soddisfare uno dei suoi capricci andrei in fondo al mondo, attraverso mille pericoli, come gli eroi nei racconti delle fate.

«Fra un mese, i suoi diciotti anni suoneranno a lor volta, ed io conto porle in dito per la sua festa un anello di zaffiro di gran valore, ma la cui toccante istoria sarà il solo prezzo a' suoi occhi: è la carità che glielo offrirà.

«Quest'anello appartiene ad una giovane donna che recenti sventure, han ridotta, lei ed i figli, in una situazione spaventevole. Il prezzo di quel gioiello impedirà alla disgraziata famiglia di morire nella miseria.

«Non è vero, madre mia, che voi approvate le follie di questo genere, e che vostro figlio non dispenserà mai abbastanza le sue ricchezze per consolar gli infelici che vi benediranno?, poichè è in vostro nome che io faccio tutte le mie carità.

«Io vi parlo di me, dei miei piaceri, senza dirvi una parola della mia cara corvetta *Savolons*, dei buoni amici che mi circondano, della famiglia marittima in mezzo alla quale io vivo. Ah, quanto sono ingrato di dimenticarli, e dire che essi tengono pertanto un sì largo posto nella mia esistenza! Aggiungete poi che io provo un profondo dolore al pensiero di veder fra poco il nostro comandante far ritorno in Francia. Era un padre indulgente, un capo degnissimo, amabile per noi giovani aspiranti, un'uomo di mare distinto, un esempio insomma di valore e di onore. Noi ignoriamo ancora il nome del capitano di fregata partito dalla Francia per rimpiazzarlo.

«A rivederci, madre amatissima; ancora un anno ed io sarò presso di voi. Questa idea mi rende folle di contentezza, malgrado la ragione che dovrebbe essere l'appannaggio di un'uomo della mia età.

«Ricevete tutti i miei baci.

«*Giovanni Kaktrossy.*»

«Rio Janeiro, 18...

«*Madre carissima*,

«La nostra vita è sempre la stessa: servizio a bordo, divertimenti a terra. Il mio cuore solo ha cangiato, ed io non so come spiegarvi per quale magia ciò sia avvenuto, ed io interrogo anzi me stesso senza pur comprendere una tale trasformazione.

«Perchè, quelle distrazioni mondane, di cui era avido, hanno esse perduto il loro fascino? Perchè la solitudine del bastimento, che mi paventava, mi piace ella ora? Intorno a me, tuttavia, son gli stessi amici, lo stesso sole, la stessa esistenza sotto il più bel cielo del mondo.

«Oh, perchè non siete voi presso di me, mamma cara, per ispiegarvi i misteri del cuore? Ma, io voglio dirvi tutto.

«Il giorno in cui ho offerto a miss Elisabetta il regalo di festa di cui vi ho parlato, madama Pavvan stava presso sua figlia.

«— Signor Kaktrossy, mi disse, prendendo l'anello dalle mie mani, — noi sappiamo quale pensiero delicato e pietoso voi avete congiunto ad esso, ed è per ciò che noi lo accettiamo; tuttavia, non vi sorprenda di non vederlo in dito di Elisabetta. Se voi foste stato più al corrente coi nostri costumi americani, soggiunse ella con benevolenza, voi avreste saputo che noi attacchiamo a queste sorta di regali una importanza che è ben lontana dal vostro pensiero.

«Poscia con la sua bonomia ordinaria:

«— Date una franca stretta di mano ad Elisabetta, e rimanete amici soltanto, come per lo passato.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Da Codroipo.

Una bella serata alla trattoria « al Viaggiatore ». — *16 Novembre* — (*Il nuovo cronista*). — Lieta, gradita, espansiva, clamorosa riuscì la serata trascorsa mercoledì da una allegra comitiva di amici alla trattoria *al Viaggiatore*, diretta con gelosa cura dal signor Luigi Chiaruttini e dove il nostro promettente e numeroso *Club Ciclistico* ha piantata la sua sede.

Una cosa da poco, un pretesto qualunque ha servito e servirà, speriamo, in avvenire a chiamare a banchetto una accolta di persone, tanto da sbarcare con la minor noja possibile l'uggiosa stagione in cui stiamo per entrare.

Sedevano circa una trentina di convitati. Una stanza spaziosa, illuminata a giorno, avente tre lunghi tavoli disposti a ferro di cavallo, coperti di candido lino e preparati per la mensa con quel garbo, con quell'ordine e pulizia di cui mastro Gigio è scrupoloso osservatore, ecco il luogo dove s'inaugurarono (un po' per tempo se vogliamo) le belle serate invernali.

Polenta e baccalà è questo il primo e modesto *menu*, stato consumato.

Il frugale pasto, bene confezionato, incominciò alle ore 19.30. Nessuno mancò all'appello.

Ah che appetito da antropofaghi; oh che bocche; oh che stomaci non di struzzo ma di pescicani addirittura!

Dei 18 chilogrammi di merluzzo sagrificati agli onori della mensa, dubito ne sia rimasto tanto da saziare il povero miccio che stava leccandosi i baffi accanto al fuoco.

Per confinare tutta quella roba in un cantuccio dello stomaco ed ajutare la potenza digestiva di quell'organo muscolare caro, fu duopo naturalmente ricorrere ad un abbondante inaffiamento di vini e liquori, dei quali il previdente trattore Chiaruttini tiene sempre riservato nella sua cantina un completo assortimento.

Questi portarono la generale animazione.

La stanza, per la quantità di persone che capiva, per l'evaporazione delle vivande, per la deficienza dell'aria, per l'abbondante luce che pioveva dalle lanterne, era trasformata in una vera caldaja a vapore.

Si chiamava ossigeno e non si aspirava che carbonio.

Alla calma e serena conversazione subentrarono le calorose discussioni, i brindisi, i frizzi, le esclamazioni, i canti.

Sì, tutti cantanti. Di mano in mano che l'effervescenza del dolce nettare portava i suoi inevitabili effetti, come per incanto spuntavano i soprani, i contralti, i tenori, i baritoni ed i bassi profondi, da formare un vero conservatorio musicale.

Chi veramente si distinse fra tanti esseri cantori, fu l'egregio Presidente del Club Ciclistico ed un giovanotto dotato di buona voce, i quali passarono in rassegna le opere dei nostri migliori autori di musica, strappando gli applausi. E che diremo di quel *bel biondone*, musicofobo per eccellenza, che li accompagnava anche lui con la sua voce di basso profondo e sembrava intenerir ed entusiasmarsi per la canzone del Tosti: *vorrei morir quando tramonta il sol?*

Di tutto si cianciò, fuorchè di politica. Se fosse stato altrimenti, cosa sarebbe avvenuto in un ambiente così caldo in cui splendevano, politicamente parlando, tutti i colori dell'iride; dal clericale, dal moderato, al socialista ed all'anarchico.... all'acqua di rose?

Un tentativo, tosto represso, ci fu, istigato da una miriade di giornali di ogni colore sparsi sui tavoli; e quasi quelli non bastassero, entrò il giornalajo *Panzuta*, che venne in un attimo svaligiato di tutta la merce che portava.

Ma nell'atto in cui i presenti stavano per abbandonarsi alla pericolosa lettura, un tale, molto previdente afferrò un organo del quarto potere, ne compose un cappellaccio e lo piantò sulla testa del vicino. Tutti lo imitarono.

Il progressista non si scandalizzò di vedere l'*Adriatico* sulla testa di un moderato. Il paladino di Macola non si irritò di veder portata la *Gazzetta di Venezia* da un repubblicano, non l'anticrispino nel veder fatto scempio del *Don Chisciotte*, nè l'esaltatore di Crispi nel vedere la *Riforma* trasformata in un cappellaccio da Carabiniere!

Un solo giornale venne rispettato, essendo quello che risponde all'indole del nostro popolo, che è mite, benevolo nel linguaggio, che sfugge dalla violenza, che propugna gli interessi della provincia, che trasporta i palpiti del nostro Friuli; quel giornale è la *Patria del Friuli*.

Col cappellaccio di carta in testa i 30 convitati sembravano tanti cospiratori. Ad un certo punto il Sig. Presidente del Club coperto il capo da un cappello verde (la *Bicicletta* giornale di Milano) esclamò:

Signori! (*momento di profondo silenzio*). E' giunto il momento psicologico (*tutti si guardano esterrefatti*).

Il Presidente preme un bottoncino elettrico ed al giovane garzone che ritto su due piedi attendeva gli ordini, esclamò: *Fuori le batterie*. La proposta venne accolta da fragorosi applausi, e ben tosto una batteria di scintillanti bicchieri ripieni di ottimo squisito Cognac faceva rapidamente il giro della tavola.

Suonarono le ore 2 dopo la mezzanotte e la comitiva si scioglieva con il fermo proposito di ritrovarsi fra breve.

Da San Daniele.

L'on. Luzzatto fra i suoi elettori. — *16 novembre*. — (*Apio*) — Per impegno professionale, l'on. Riccardo Luzzatto non potrà essere, domenica 18 corrente, tra noi. Egli conferirà invece co' suoi elettori del collegio S. Daniele-Codroipo domenica 25 andante.

Da Moggio.

Acquedotto. — *16 novembre*. — I lavori che al 30 settembre p. p. rimanevano incompiuti, ora sono completamente ultimati. Dell'ammirevole ed utilissima opera il paese già sente il grande vantaggio e lo sentono pure quelli che per spirito di contraddizione, per non dir altro, cercavano di osteggiarla.

E' doveroso tributare una pubblica parola di elogio al Sindaco sig. Nais Antonio, che, pur attraversando qualche difficoltà e contrarietà, fortemente volle il paese provvisto d'acqua perfettamente potabile, all'ingegnere signor Schiffi di Udine autore del bellissimo ed esatto progetto e direttore del lavoro, ed alla impresa Zearo-Foraboschi, esecutrice dell'acquedotto.

Tiro a segno. — Vi ne assicurato che nel 25 volgente mese principieranno le lezioni ordinarie del periodo 1894 95.

Con lodevole pensiero, la Presidenza è venuta nella determinazione di cedere le cartucce a prezzo di costo, centesimi 24 al pacco, e ciò per dare maggiore sviluppo alla patriotica istituzione. Dato ciò, non è a dubitare che il concorso alle esercitazioni sarà numeroso.

Da Pordenone.

Teatro. — *15 novembre*. — (*B.*). — Questa sera ci fu al nostro sociale la prima rappresentazione della Compagnia Zago e Privato. Speravo maggior concorso di pubblico; però, lo scelto uditorio intervenuto, seppe apprezzare l'arte con cui tutti gli artisti concorsero alla riescita della commedia del *Giordano «Severità e debolezza*.

Il Zago, del *Checchi Merli* fa una vera creazione; applaudite la *Zanze so mugier* (signora A. Borisi, interprete di stintissima e fedele delle parti affidatele), e le signorine *Nene* (E. B. Privato) e *Marietta* (G. Consigli); *Gigio* lo trovai per conto suo troppo innamorato; però all'amore tutto si perdona. Un po' troppo severo mi parve il signor *Menego Rotoli* (C. Privato). Lascio per ultimo il *Carlo Franconi* (C. Duse) che, fino dalle prime scene, si cattivò la simpatia del pubblico e fu giudicato intelligente, elegante, corretto.

La messa in scena, benissimo, affiatatissima la Compagnia; quindi nelle venture sere il pubblico accorrerà più numeroso.

Belle Arti. — Giacchè sono a parlarvi di arte, vi dirò di avere letto con piacere qualche numero d'un nuovo giornale *Letteratura ed Arte* che s'intitola *Rivista Mondana*: Redattori sono i signori Ernesto Petriboni e Marino Massari; quest'ultimo è nostro concittadino, il quale da parecchi anni si occupa di belle lettere Fra i collaboratori di esso giornale, che mi parve assai ben fatto e adatto al suo scopo, trovo anche una egregia nostra concittadina: la signorina Umbertina di Chamery. Augurii al nuovo periodico.

Esperimenti agricoli. — *16 novembre*. — (*B*) Come ebbi a dirvi, ancora nello scorso anno, per merito dei sigg. Francesco Bernardis e Silvio De Grandis di Porcia, si fece un tentativo di coltura per la « *Saggina per scope* ». Incoraggiatevi del brillante risultato, quest'anno i suddetti egregi coltivatori fecero pressione perchè anche taluni loro amici tentassero la medesima coltura. Ed i risultati superarono ogni aspettativa.

Ieri i signori promotori Bernardis e De Grandis si videro insieme uniti gli egregi signori Damiani Francesco, agente Morpurgo, agente co. Querini, Zanetti agente Capellari G. Civran e consegnarono alla ferrovia, pel trasporto ad Innspruck, una quantità di questa saggina per scope.

Se vanno elogiati i promotori, è certo che anche i seguaci meritano augurare che i possidenti, in questo frangente sì critico per l'agricoltura, provino anche il nuovo prodotto.

Elogi ad un nostro artista. — Con piacere venne letta jeri una relazione, fatta a cura del signor *Jhon* (della *Gazzetta di Venezia*), in cui parla di una sua visita nello studio dell'amico Gigi De Pauli. In miglior modo non poteva il John scrivere dell'artista concittadino, e credo interpretare i sentimenti del nostro popolo nel ringraziare l'egregio corrispondente.

Borseggiatore sfortunato

15 novembre. — (*B.*) — Ieri certo Sedran Antonio d'anni 22, facchino presso il Farmacista signor Polese, mentre trovavasi per qualche spesa nel negozio del signor F. Asquini s'accorse di essere stato derubato dell'orologio. Non frappose tempo; ed uscito dal negozio, gli sembrò di veder l'amico sospetto a pochi metri di distanza. Oltrepassò il portico, e difatti vede il sospetto che stava guardando l'orologio d'argento, involato poco prima, e lo riponeva in tasca. Ciò avvenne presso il Municipio.

Pel Sedran, rincorrere il mariuolo, pigliarlo pel collo e levargli l'orologio, fu tutt'uno. Sperava di venire aiutato dai presenti per poter consegnare alle guardie quel malandrino; ma non fu così, e il ladro (sembra un di quei tedeschi che girano il mondo elemosinando) gli diede una spinta e si liberò da lui. Sebbene troppo tardi avvertita, l'autorità di P. S. mandò alla ricerca del fuggente; però, fino ad ora senza frutto.

Trasporto di ufficio. Per chi può averne interesse, l'Ufficio della Società Agenti di Commercio venne trasportato nel locale ove ha sede la Società Operaja: Palazzo Gregoris, appartamento di proprietà di quest'ultima, nel quale, fra parentesi incominciarono, nella sala speciale le lezioni della Scuola di Disegno applicato diretta dal signor Luigi De Pauli. Mi consta che numerosissimi sono gli allievi.

Da Cividale.

Funebri. — *11 novembre*. — I funebri del tipografo Antonio Ternon rapito a 31 anno lasciando moglie e due teneri bimbi, furono molto splendidi, ed essendo notte, molto commoventi.

Il nostro popolo è sempre primo nelle manifestazioni di dolore.

Va poi rilevata come la Società *Comprendonio* che ha scopi molto nobili e filantropici, diede un saggio di amore fraterno sia nella malattia che nella morte del socio Ternon.

In cimitero lesse affettuose parole il socio segretario Beltrame Umberto cui si unì Giovanni Snidero amico della Società, ciò che contribuì a rendere più mesta la funebre cerimonia.

Circo equestre. — Il circolo equestre Zamperla Emilio, colle sue acrobatiche rappresentazioni attira enorme folla ogni sera. Sabato è la serata delle attrici. I fratelli Carnesutti, la prima ballerina signora Biasoni ed i ragazzi fanno prodigi e specialmente nei giochi d'equilibrio destano la generale approvazione e molti applausi. La settimana ventura vengono a Udine e vi assicuro che vi divertirete.

Ballo. — Domenica ballano in tutte le sale.

Nomina di parroco. — Si dice che il novello parroco di S. Giovanni sarà il Reverendo Raddo della parrocchia di S Cristoforo della vostra città, ed è da augurarsi che riesca, essendo una brava persona.

Da Ligosullo.

15 novembre. — Nel n. 270 di codesto giornale trovo pubblicato un articolo da Paluzza, appunto questa la meraviglia, che Tausia è frazione del Comune di Ligosullo. Si compiaccia Ella sig. Direttore di rettificare l'articolo nel senso di far conoscere che Tausia è sempre stata frazione del Comune di Treppo Carnico, e che pel solo rito ecclesiastico appartiene alla Curazia di Ligosullo.

Da Pozzuolo.

Mercati. — Mercoledì 21 corrente avrà luogo il solito Mercato in questo Capoluogo colle norme consuete.

Chi ha le digestioni difficili beva la Nocèra.

Banca Cooperativa di San Daniele.

Società anonima a capitale illimitato

Sede in S. Daniele nel Friuli

Costituita con atto notarile 15 maggio 1887
Autorizzata con R. Decreto
del R. Tribunale di Udine 8 giugno 1887
Corrispondente della Banca d'Italia

Situazione dei conti al 31 ottobre 1894.

VII. Anno d'Esercizio

Attività.

Voce		L.	L.
CASSA	B. B. e valute metalliche	L. 20,869.33	
	Vaglia cambiari	» 1,148.40	
	Effetti presso il Cassiere per la esazione	» 8,398.08	
			» 30,415.81
Portafoglio — Prestiti e sconti	a 4 mesi o meno n. 913	L. 152,426,00	(1)
	a più lunga scad. n. 105	» 45,337.63	
Portafoglio	Effetti riscontrati presso terzi	» 31.783.—	
	Prestiti sull'onore	» —.—	
	Effetti all'incasso	» —.—	
			»
Effetti e crediti in sofferenza			» (2) 426.—
Effetti pubblici (L 1,920. — Rend. it. 5 0/0, delle quali L. 1,670. — a parziale gar. Esattoria, e le rimanenti L. 250. — a parziale gar. Corrisp.za)			» 36,271.15
Riporti			» 60.400.—
Conti Correnti garantiti			» —.—
Anticipazioni sopra pegno di Titoli			» —.—
Operazioni di credito agrario			» —.—
Crediti in C. C. verso banche e corrispondenti diversi (movimento L. 542,344.19)			» 10,058.—
Debitori diversi per conti da regolare			» 278.40
Valore dei registri, stampati in sorte ed oggetti a cancelleria in magazzino			» 1,446,95
Mobilio. Cassa forte, mobili, ecc.			» 1,700.—
Spese di primo impianto			» 1,500.—
Esattoria imposte dirette			» 914.01
Depositi a garanzia anticipazioni			» —.—
Depositi a garanzia crediti aperti			» 1,300.—
Depositi dei funzionari a cauzione servizio			» 6,000.—
Depositi liberi a custodia			» —.—
Totale delle Attività			L. 380,204.2?
Spese generali			» 5,632.01
Tasse governative e comunali			» 1,038.55
			L. 386,861.76

Patrimonio Sociale.

Voce		L.
Capitale costituito da n. 2750 azioni nominative da L. 25,— cadauna, possedute da 1187 Soci		L. 68,750.—
Fondo di riserva ordinario	L. 12,634.—	
Fondo di riserva straordinario	» 1,000.—	
Fondo per oscillazioni valori	» 250.—	
		» 82,634.—

Passività.

Voce	L.
Depositi a risparmio — Capitali ed interessi	L. 185.972,30
Debiti in C. C. verso banche e corrispondenti diversi (movimento L. 597,218.79)	» 64,932.60
Creditori diversi per effetti all'incasso	» 77.—
Creditori diversi per conti da regolare	» 99.—
Esattoria imposte dirette	» —.—
Assegni a pagare	» —.—
Azionisti conto dividendo arretrati	» 292.46
Azioni conto dividendi in corso	» 945.52
Depositanti div. per depositi a garanzia anticipazioni	» —.—
Depositanti div. per depositi a gar. crediti aperti	» 1,300.—
Depositanti div. per depositi a cauzione di carica	» 6,000.—
Depositanti div. per depositi liberi a custodia	» —.—
Totale delle passività	L. 374,035.78

(1) Media degli Effetti L. 494.26.7 si compre dono.

(2) Sotto questa voce racchiude tanto gli Effetti passati all'Usciere per la redazione del protesto, quanto quelli consegnati al Procuratore per gli atti giudiziali.

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

Era destino

(NOVELLA)

I.o

All'epoca in cui ha luogo il nostro racconto, in una delle più amene e ridenti spiaggie bagnate dal mare di Bretagna, e precisamente all'imboccatura della Loira, s'innalzava, con severa costruzione, un maestoso palazzo, oggidì scomparso.

La principesca dimora contava due secoli. Anzichè di palazzo, presentava l'aspetto d'un vero castello atto a sostenere anche un assalto. Di stile gotico; quattro torri merlate agli angoli con feritoje all'ingiro. Le finestre del pianoterra erano munite di forti e robuste inferriate: internamente un atrio; nel fondo un'ampia scalea con magnifica ringhiera in granito, che metteva in un altro atrio con colonnine e statue. Da questo si accedeva ad un vasto salone che dava nelle varie stanze, ammobigliate sfarzosamente alla foggia orientale.

Il grandioso edificio era contornato da boschi, praterie, giardini, parchi, laghetti e da pescine. Tutta l'adiacenza misurava sette miglia all'ingiro, e si chiudeva a nord da un grande fossato con acqua corrente, la quale s'univa alla Loira.

Ivi abitavano la principessa Amelia, moglie del defunto principe d'Ormè, e l'unica sua figlia Alice.

La sventurata fanciulla trascorreva i suoi giorni fra gli affanni, l'incertezza ed i triboli d'un amore contrastato.

Ella nutriva intensa passione per un giovane d'alto casato, unico erede di ricchissimi parenti. Istrutto ed educato; non l'educazione superficiale e fallace, ma la vera, la sublime, quella del cuore; quella che distingue e caratterizza l'uomo per altezza di principii e di sentimenti.

I due giovani si amavano fino dalla loro più tenera età di quel casto e santo amore che mai scema ed illanguidisce, ma si fortifica e si fa più tenace, anche di fronte a sciocche ed inconsulte avversioni. Ed invero ambe le famiglie si opposero a tali nozze per vecchie ruggini, che da tempi remotissimi esistevano fra loro, e che divennero, per così dire, trasmissibili ed ereditarie.

Le inconsiderate controversie, le opposizioni estemporanee ed assurde, le quali ormai non dipendevano che dalla madre, avrebbero dovuto sparire, poichè i due amanti così lungi dalla probabilità di realizzare i loro voti, deperivano progressivamente nella salute.

Un giorno la principessa trovò Alice seduta su di un divano, piangente e desolata. Prende una sedia e le si mette vicino.

— Alice, figlia mia, da molto tempo ti stemperi in pianto; non sai che affliggi mortalmente la tua povera madre?

— E' vero, ti affliggo; ma tu non sai che mi uccidi.

— Io ...?

— Sì; non mi ami.

— Io non t'amo? E lo dici in presenza di colei che t'adora? Comprendo ove miri. Sappi; se mi mantengo ostinatamente avversa alle tue nozze, è per l'ira ingiusta che la famiglia, ora estinta, del tuo Ariberto nutriva per la nostra; da tanti anni quell'odio incancellabile ...

— Ma i figli, madre mia, devono essere, parmi, estranei agli odi antichi fra i genitori e gli avi. Non....

— Sì, figlia adorata. Io al letto di morte di tuo padre, dovetti giurare di mantenermi irremovibilmente contraria a queste nozze. Ora, vedi, io sono astretta da un giuramento.

— Comprendo. Non vi è dubbio; tu posponi il tuo proprio sangue all'infrazione d'un giuramento condannato da Dio, dagli uomini e dalla natura. Colpevole, madre mia, è tale risoluzione. L'odio che ancora serbi agli estinti si riflette sulla tua creatura. Sai, mi struggo e trascino una vita miseranda. Ariberto pure soffre. Su di te grava ormai una terribile responsabilità; estingui due vite, quindi il rimorso avvelenerà gli ultimi giorni della tua esistenza....

— Che cosa vorresti dire?... l'interruppe con ansia la principessa. Giungeresti fors'anco a...

— Morire — esclamò con tono risoluto Alice. E' tempo che questa vita ormai impossibile si tronchi.

La principessa a tali ardite e disperate parole stette alcuni istanti interdetta Comprendeva il suo errore, la responsabilità che pesava su di lei? L'angoscia della figlia giungeva ad ammollire la durezza del suo cuore. L'amor materno si ridestava in tutta la sua potenza; in uno slancio di tenerezza si getta al collo della figlia, e lagrimando:

— Adorata creatura, io non voglio la tua morte; vivi, vivi all'amore, agli amplessi della mamma tua. No, morire, no; orbata di te, anima mia, non ti sopraviverò d'un solo istante. Infrango l'empio giuramento. Ritorni in te la gioia, l'ilarità nella tua bell'anima. Risplenda sul tuo volto la divina bellezza ch'era il mio orgoglio. Deh no, non piangere, Alice..... ma vedi, anch'io piango; ed è pianto di inesplicabile tenerezza. Troppo soffristi, lo so; avvelenai grande parte della tua gioventù Perdonami, figlia, perdonami. Rasciuga le materne lagrime ardenti. Vedi, come scavano un solco indelebile su queste gote?

Alice non ne poteva più: il pianto, a stento raffrenato, l'affogava.

Stettero abbracciate a lungo fra i singhiozzi.

Un colpo dato alla porta mutò la scena dolorosa e straziante.

— Avanti, disse la principessa procurando ricomporsi dall'abbattimento e dall'ambascia in cui si trovava.

Entra un servo portante un piego suggellato su di un vassoio d'argento, diretto ad Alice. Questa lo riceve; il servo parte.

L'apre e legge:

Amatissima Alice,

« Non è possibile ch'io possa protrarre più oltre questa infelice esistenza. Tua madre mi costringe a morire. Concedo brevi giorni all'esecuzione del mio irremovibile proposito.

« Potrai sopravivermi? Se l'aspetto dell'orrida morte spaventasse il tuo giovane cuore, allora vivi; ma qualche volta almeno ti risovvenga che Ariberto morì per te.

« Gioisca pure la madre: il giorno da lei tanto sospirato sta per giungere.

« Addio.

Tuo Ariberto.

La lettera cadde dalle mani di Alice; con un grido straziante sviene fra le braccia della madre. La principessa si agita, si dispera; dopo brevi momenti Alice rinviene, e con voce flebile, quasi morente:

— Madre mia... madre mia!

— Calmati, figliuola. Ormai le mie parole seguano il fine de' tuoi affanni. Voglio farti felice...

— Ma Ariberto muore; s'uccide, provvediamo all'istante, ed io corro nelle sue braccia.

— No, figlia mia; calmati.

— L'anima presagisce una spaventevole fine...

— All'istante scrivo due linee; la catastrofe verrà scongiurata.

Va al tavolo e traccia le seguenti righe:

Ariberto,

« E' sempre di un'anima vile, una morte violenta.

« Prima ancora che giungesse il vostro foglio disperato, aveva disposto a seconda dei vostri voti e per la vostra felicità. Venite oggi. Vi attendo.

Amelia.

Alice imprimendo un bacio sulla fronte della madre, esclama:

— Ci hai ridonato alla vita. Grazie, mamma, grazie!

(Continua).

Risconto portafoglio esercizio prec.	» 2,757.03
Utili lordi dep. dagli interessi passivi a tutt' oggi	» 10,071.95
	L. 380,864.76

San Daniele nel Friuli, 5 novembre 1894.

Il Presidente
Dott. Giacomo Vidoni.

Il Consigliere di turno *D.r Alfonso nob. Ciconi* — Il Direttore *Oliviero Pertoldi.*

Il Sindaco di turno
Licurgo Sostero

Operazioni :

La Banca, tutti i giorni esclusi i festivi :
(Art. 25 dello Statuto) a) Fa prestiti e sconta cambiali, warrants, note di lavoro, fatture, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro, delle provincie e dei municipi;
b) Fa prestiti sull' onore;
c) Fa operazioni di credito agrario;
d) Accorda sovvenzioni contro pegno di effetti pubblici, commerciali ed industriali;
e) Apre conti correnti verso malleveria di 2 o più persone benevise o di garanzia reale;
f) Riceve depositi di numerario;
g) Fa il servizio di cassa anche per conto terzi;
h) Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Le operazioni di cui alle lettere *a*, *c* ed *e* non potranno compiersi se non coi soci.

(Art. 42) Emette assegni e riceve cambiali per l' incasso. *(Gli assegni vengono emessi su tutti gli Stabilimenti della Banca d'Italia. Si rilasciano anche assegni pagabili sulle piazze di Bellinzona, Berlino, Brün, Budapest, Buenos-Ayres, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Mendrisio, Parigi, Praga, Trieste, Troppau e Vienna.*

(Art. 45) Provvede pei depositi di titoli di credito, pagabili nel Regno, all' esazione degl' interessi o dividendi relativi all' incasso dei titoli estratti.

Emette Azioni a L. 30.—.
Compera e vende valute estere.

Saggio dello sconto e dell' interesse.

Sconti al 5 0[0 a tre mesi.
Idem al 5 1[2 0[0 da tre a quattro mesi.
Prestiti al 6 1[4 0[0 fino a sei mesi.
Le rinnovazioni fino a quattro mesi 6 3[4 id.
Anticipazioni al 5 0[0 fino a quattro mesi contro deposito di rendita It. od altri valori garantiti dallo Stato.
Idem al 5 1[2 0[0 fino a sei mesi idem idem.
Idem al 6 0[0 fino a quattro mesi su altri valori.
Idem al 6 1[4 0[0 fino a sei mesi idem.
Depositi a risparmio liberi al 3 1[2 0[0.
Idem vincolati a sei mesi al 4 0[0
Idem vincolati ad 1 anno al 4 1[2 0[0.
Gl' interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili al 31 dicembre.

Provvigione per assegni sulle prin. Piaz. d'Italia
Per assegni da L. 1 a L. 100 — L. 0.25.
Per ogni L. 100 o frazioni successive L. 0.05.
Provvigioni da convenirsi per le piazze estere.

Da Gorizia.

Ricorso respinto. — *16 Novembre.* — Oggi, al Tribunale, davanti la Corte di seconda istanza, fu tenuta udienza pel reclamo presentato dal gerente del *Corriere di Gorizia* contro i sequestri dai quali fu colpito quel giornale tanto nella prima che nella seconda edizione il giorno 26 ottobre scorso — per aver riprodotto dall' *Indipendente* un articolo non sequestrato.

Sostenne a spada tratta l' accusa il Procuratore di Stato cav. Canevari; con eloquenza e lucidità svolse le ragioni della difesa l' avv. dott. Luzzatto. Il Tribunale accolse le vedute del Pubblico Ministero e respinse il reclamo del *Corriere.*

Incidenti provocati dagli sloveni. — Nella seduta del Consiglio comunale tenuto iersera, parecchi sloveni tentarono di inscenare dimostrazioni, emettendo grida di *zivio* (viva) dopo gli applausi coi quali era stata accolta la deliberazione di ricorrere contro il decreto per le scuole slovene.

Ripeterono gli atti dimostrativi, aggiungendovi anche villanie, quando fu accettato un atto di protesta contro la nuova legge d' incolato.

Il podestà dott. Venuti fece assumere a protocollo il disgustoso incidente, riservandosi di prendere le misure atte a tutelare il decoro del Consiglio e il rispetto dovuto al sentimento nazionale della cittadinanza.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

NOVEMBRE 17 Ore 8 ant. Termometro 10.6
Min. Ap. notte 9.4 Barometro 758.
Stato atmosferico Vario
Vento Est pressione Crescente
IERI: Vario con poca pioggia
Temperatura Massima 17.4 Minima 11.
Media 14.13 Acqua caduta mm 2
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Novembre 17

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.—	leva ore	20.9
Passa al meridiano	11.51.45	tramonta	11.39
Tramonta . . .	16.24	età . . giorni	20
Fenomeni			

Al Soci di Provincia

che ancora non hanno saldato i loro conti, fu indirizzata nuova circolare di invito a pagamento, che dovrebbe essere l'ultima: *Si prega, affinchè non abbiasi bisogno di inviare l' ultimissima*

A que' Soci od ex - Soci che sono in arretrato per l' associazione di anni anteriori al 1894, qualora non si mettano subito in regola, la sottoscritta è ormai costretta a fare gli atti giudiziarii. Se ne dà loro pubblico avviso.

L' Amministrazione
della PATRIA DEL FRIULI.

Una perquisizione alla Stazione ferroviaria di Udine?

Abbiamo narrato, giovedì, l' arresto, avvenuto a Trieste, di certo Giov. Maria Crainz quarantacinquenne, ammogliato con prole, riscuotitore della Ditta Figli di O. Zuculin a Trieste; arresto avvenuto al ritorno del Crainz da Udine, e, per detta del giornale ufficioso triestino *Il Mattino*, causato dall' avere trovato indosso al Crainz alcuni documenti « a quanto sembra, di carattere politico. »

Naturalmente alla notizia del giornale triestino nulla possiamo aggiungere di nostra scienza, per quel che riguarda l' arresto del Crainz; ma un curioso particolare ci viene oggi riferito sul di lui conto: e cioè, che pochi giorni or sono, in uno dei suoi viaggi soliti a Udine, egli sia stato *intus et in cute* perquisito alla nostra Stazione ferroviaria. Ci pare difficile ch' egli sia stato perquisito per sospetto di contrabbando, perchè gli si fe' rivoltare fin la fodera del cappello; e allora per quale scopo?...

Corte d' Assise.

Ruolo delle cause che verranno trattate nella prossima sessione:

Dicembre, 4; Birarda Anna, imputata di infanticidio. Testimoni 6; periti 2 — Dif. Baschiera.

5 Pelizzari Federico — omicidio oltre l' intenzione — 6 testimoni, 2 periti — Dif. Caratti.

7. Belligoi Giovanni e Vinazza Angelo — calunnia — testimoni 7 — contumaci.

11. Galliussi Gio. Batt. — omicidio mancato — testimoni 15. — Difensore Bertaccioli.

12 e 13. Zorzettigh Giovanni — omicidio, minaccie e porto d' arme — testimoni 19 e 3 periti. — Difensore Caratti.

14 e 15. Cian Pietro — omicidio con rapina — testimoni 31 e 2 periti. — Difensore Nardini.

In Tribunale.

Accusato ingiustamente Volpe Giorgio di Tarcento, imputato di lesioni involontarie, fu assolto per non commesso il fatto.

Contrabbandieri condannati. Manovini Luigia di Prepotto fu condannata alla multa di L. 54, a giorni 3 di detenzione e giorni 45 di confino.

— Bodino G. Batta di Cerneglons, alla multa di L. 100 40 in complesso.

— De Marco Maddalena da Jalmicco alla multa di L. 4 23, giorni 6 di detenzione e mesi tre di confino.

— Folettig Anna di Stregna alla multa di L. 63, a giorni 6 di detenzione e mesi tre di confino.

Ladro condannato. — Moschioni Agostino, da Cividale, per furto fu condannato a mesi 3 e 10 giorni di reclusione.

Renitente — Ribul Felice, da Ravascleto, per renitenza alla leva fu condannato a un mese di detenzione.

Elenco dei premiati presso il R. Istituto Tecnico di Udine.

Classe I.

In comune: Brida Carlo, Talmassons, menzione onorevole in disegno e geografia — De Ponte Romualdo, Bertiolo, id. id. disegno e storia naturale — De Nardo Giuseppe, Pinzano, id. id disegno e storia naturale — Maggi Carlo, Genova, id. id. disegno — Sabbadini Daniele, Piovesano, storia naturale.

Classe II.

Agrimensura: Gilberti Ettore, Udine, premio di II grado — Cargnello Vincenzo, Castelfranco Veneto, menzione onorevole in disegno.

Fisico matematica: Viglietto Giuseppe, Negrar, premio di II grado — Zuccaro Publio, Udine, id. id. — Carbonaro Giovanni, Cividale, menzione onorevole in istoria naturale, matematica, disegno — Novelli Tranquillo, Pontebba, id. id. matematica e tedesco — Berghinz Emilio, Milano, id id. disegno.

Commercio Ragioneria: Del Torre Silvio, Udine, menzione onorevole tedesco e geografia.

Classe III.

Fisico Matematica: Morelli Nino Bixio, Sedegliano, premio II. grado.

Commercio Ragioneria: Carletti Ercole, Udine, id. id. — Conti Silvio, Udine, menzione onorevole in economia, diritto, tedesco.

Agrimensura: Gilberti Ferruccio, Udine, premio di II. grado.

Classe IV.

Fisico Matematica: Zanetti Luigi, Faedis, premio di I. grado con lode speciale — Malavasi Enrico, Messina, id. II. id.

Commercio Ragioneria: Toffolon Lorenzo, Pordenone, id. I. id. — Bernardis Giorgio, Udine, id. II. id. — Bettina Renato, S. Pietro del Cadore, id. II. id. — Piva Federico, id. II id.

Agrimensura: Baccino Giuseppe, Cividale, id. II. id. — Mani Antonio, Cividale, menzione onorevole in agraria, estimo e costruzioni.

Trasporto di osteria.

L' osteria del signor Sopracasa Antonio, finora in via Villalta, fu trasportata dov' era l' antica osteria **Al Ponte Pecile.** Scelti vini nostrani e cucina.

La Seduta pubblica di jeri sera all' Accademia di Udine.

Piacque, jersera, all' Accademia, la lettura sulla età di Achille del prof. dott. F. C. Carreri, nella quale — con molta genialità — l' erudito e valente professore sostenne la tesi, essere Achille l' eroe dei poemi omerici eternamente giovane; e avere Omero, nell' altro eroe dei suoi poemi Neoptolemo, personificato Achille dopo la costui morte.

— L' Accademia nominò a soci ordinari i professori *Dino Mantovani* e *Francesco Musoni*: a socio corrispondente il *dott. Carlo Venuti*, podestà di Gorizia e dotto ricercatore e illustratore delle patrie memorie, e il signor cav. Vittorio Stringher, nostro concittadino, bibliotecario presso il Ministero dell' Agricoltura in Roma.

— Il Presidente dell' Accademia, co. dott. cav. G. A. Ronchi, annunziò che quest' anno si riprenderanno le conferenze a vantaggio della Società Dante Alighieri e della Società Reduci.

Annunciò anche un' altra bella notizia; che cioè entro l' anno si pubblicherà la cronaca inedita di Giovanni Cergnocco, a cura dell' Accademia e con sussidio del Comune. Questa pubblicazione sarà la prima di una lunga serie.

Morte improvvisa.

Il reduce Federico Nardelli abitante in Via Poscolle dove teneva anche una piccola osteria *Al Sole* morì questa notte improvvisamente, per paralisi cardiaca.

Era nato in Verona, il 20 agosto 1851; e già nel 1866 a soli 15 anni combatteva nelle gloriose file garibaldine.

Fece anche la campagna dell' agro romano, nel 1867.

Sposatosi con una udinese, lascia ora la vedova e numerosa figliolanza.

Jersera, fu all' osteria fin verso le dieci; a mezzanotte era morto.

Teatro dei 1500 fantocci.

Ogni sera il teatro dei fantocci attira numeroso pubblico; ed ogni sera i visitatori ne escono soddisfatti.

Il Sig. Kulmann sa intrattenere e divertire gli spettatori con belle rappresentazioni.

Col bombardamento di Valparaiso si assiste alla presa di questa città; si vedono le mura cadere sotto il fuoco nemico, gli eserciti vittoriosi entrano per le breccie, e incendiano e saccheggiano la città.

I tre fratelli acrobati, sono veramente meravigliosi. Sono automi che lavorano alla corda, ma i loro movimenti sono così naturali che, quasi quasi, si dubita se siano veri fantocci, oppure dei nani in carne ed ossa.

La rappresentazione viene chiusa con i quadri dissolventi; nessuna novità, ma son sempre belli, ed il Sig. Kulmann sa far risaltare bene i colori e accelera o rallenta il movimento con molta accortezza.

Teatro Minerva.

Questa sera la Drammatica Compagnia diretta dagli artisti V. Pieri e L. Ferrati rappresenterà: *La Straniera* il bellissimo dramma in 5 atti di A. Dumas (figlio)

Domani sera: *Cecilia.*

Quanto prima, *I Disonesti*, dramma di G. Rovetta, l' ultimo capolavoro del teatro italiano, premiato al Concorso governativo.

Speriamo che, fermandosi la Compagnia solamente poche sere, il Teatro sarà affollato, e fino da questa sera.

Nuovi spettacoli in Giardino Grande.

Due sono le novità attraenti capitate in Giardino Grande per la fiera di S. Caterina: il Palazzo delle scimmie, proprietario e direttore G Spinetto, e la grande vasca dei Palombari Genovesi.

Il Palazzo delle scimmie è abitato da 146 artisti tra quadrupedi e quadrumani.

La vasca dei Palombari è un' assoluta novità per il nostro pubblico, e ottenne ovunque grande successo.

Al Palazzo delle scimmie la rappresentazione incomincierà alle ore 19 1[2; alla Vasca dei Palombari dalle 14 alle 22.

Società veterani e reduci.

Ieri, a cura della Presidenza della società dei Reduci, ricorrendo il 15 anniversario della morte di Gio. Batta Cella, venne deposta una corona di fiori freschi a piedi del busto dell' eroe sotto la loggia di S. Giovanni.

Passeggiate e concerti musicali.

Abbiamo sentito che domani la Banda di Paderno farà una passeggiata a Cussignacco per dare un concerto alle ore 15 circa, unendosi alla Banda di Pozzuolo, che pure si troverà a Cussignacco.

Tiro a segno.

Domenica 18 corrente esercitazioni di tiro dalle 7 alle 10.

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 107.58.

Corso delle monete

Fiorini 216.— Marchi 132.
Napoleoni 21.40 Sterline 26.85

Croce Rossa.

(Sottocomitato di Sezione di Udine).

Nella seduta ultima il Sottocomitato dopo le informazioni e relative comunicazioni del Presidente, relative all' andamento sociale ed allo stato di cassa, nonchè al materiale depositato in magazzino, approvò alcune nuove provviste di materiale di rifornimento dell' ospedale di guerra.

Poscia, posto in discussione il preventivo pel 1895, venne approvato nelle seguenti cifre:

Attivo	L. 2557.—
Passivo	» 799.—
Avanzo	L. 1.758.—

Il numero dei soci è il seguente:
Perpetui 41, con azioni 42; temporanei 338 con azioni 369.

Programma

musicale che la banda del 26.o Reggimento fanteria eseguirà domani, domenica in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 14,30 alle 16

1. Marcia « Patria »	Truzzi
2. Mazurka « Amor platonico »	Fata
3. Sinfonia « Un pensiero a Napoli »	Cacarajo
4. Valzer « Fiori invernali »	Lanna
5. Preludio e introduzione « Ugonotti »	Mejerber
6. Polka « Osvaldina »	Forlivesi

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di
Zatti Domenico
Tellini A. L. 2.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto

VOCI DEL PUBBLICO

Si vocifera che fra giorni il nostro amico Luigi Caputo, esercente l' osteria fratelli Scoccimarro, lascerà il suo servizio; ma vogliamo sperare che i signori Scoccimarro riesciranno a persuaderlo di restare, poichè il signor Caputo è un ottimo giovine e bravo nel suo servizio.

Gli amici lo salutano con questa speranza.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Avviso.

Con provvedimento di codesto Tribunale il sottoscritto venne autorizzato alla vendita dei crediti della fallita Locatelli Giovanni dell' importo di Lire 16288.10.

L' elenco dei suddetti crediti può venir ispezionato dagli aspiranti nella Cancelleria del R. Tribunale di Udine o presso l' Ufficio del Curatore. Le offerte scritte verranno presentate al Curatore fino al mezzodì del giorno 30 Novembre e rimarrà deliberatario il maggior offerente salvo che la vendita venga omologata dal Tribunale.

Il Curatore
Avv. Pietro Coceani.

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
16 novembre 1894.

FRUTTA

Peri	» 14, 15.
Pomi	» 8, 12, 15, 16.
Castagne	» 11, 12, 13, 14.

Mercato bovini.

Sacile, 15 novembre.

Il tempo nebbioso influì sul mercato nostro in senso sfavorevole. Difatti pochi animali, molte persone, ma affari limitati.

La carne fu oggetto speciale di ricerca e pagossi su per giù come l' altra volta, cioè da 115 a 125 lire al quintale netto se di bue, di L. 105 a 115 se di soriana.

Buoi da lavoro sostenuti nei prezzi, ma non tanto richiesti: cionostante anche in questo genere di animali furono conclusi dei contratti.

Vaccine con o senza lattonzoli (in buon numero, in confronto degli altri animali) richieste e bene pagate; non così dei vitelli lattanti da macello.

L' *Indipendente* di jeri fu sequestrato per la notizia: *L' autorità di polizia nello svolgimento delle cause penali*; e per il telegramma: *Trattative diplomatiche.*

Notizie telegrafiche.

Attentato colla dinamite.

Charleroi (Belgio), 16. Un attentato colla dinamite fu commesso ieri presso un materassajo a Hondeng Aimeries. La casa fu devastata. Nessuna disgrazia di persone.

Disastro marittimo.

Hull, 15. La nave *Culmore*, diretta ad Amburgo naufragò a Barry a 80 miglia da Spurn. Ventidue annegati, fra cui il capitano e sua moglie; quattro salvati.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prise 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

FERNET-BRANCA

VIA BROLETTO 35

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di: Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, Roma 1892 Gran diploma di 1.o Grado all' Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

Fernet-Branca previene le indegestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l' uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l' appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l' uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull' Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Rappresentante per Udine e provincia sig. Luigi De Prosperi

Sola concessionaria per l'esportazione nell' America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per Cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco* — Scrivere al Dott. CLÉRY a Marsiglia (Francia).

Avrete sempre appetito se prima dei pasti farete uso del FERRO CHINA-BISLERI *liquore stomatico ricostituente.* 6

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero, applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa, con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI

ed

INIEZIONE di TANNOLO MEDI

i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla)

Deposito e privativa: — Farmacia *L. MEDI-Ancona*

Vendita presso A. MANZONI e C., *Milano*, Via S. Paolo, 11. *Roma* » di Pietra, 91.

DOMENICO BERTACCINI

Mercatovecchio - **UDINE** - Mercatovecchio

Lavoratorio in metalli con vendita oggetti di Chiesa e Privati

Grandiosissimo assortimento di lumiere a petrolio ed a olio, da tavolo e d'appendere; lampadari a sospensione con perfezionam. di macchine a potente luce tutto al prezzo inferiore alle aspettative. Si prendono anche in cambio lumiere vecchie, e si rimettono a nuovo ad ogni richiesta, le lumiere ad olio del presente formato.

Al magazzino DI DOMEN. BERTACCINI MERCATOVECCHIO

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85	a L. 22.—
» Litri chiari	»	97	» » 21.—
» Bordolesi	»	75	» » 19.—
» Renane	»	75	» » 22.—
» Mezzi litri	»	48	» » 17.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 17.—
» Renane per birra	»	48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.— l'una
» » 25	» 6.— »
» » 12	» 4.50 »
» » 5	» 2.50 »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.— l'una
» » 15	» 3.20 »
» » 25	» 4.— »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1[1/2] litro, da 1[1/4] di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.